Conto Corrente colla Posta

Martedì 1 Ottobre 1097

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 234

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

MAX NORDAU
e le sue "Menzogne,,

Alludo alle «Menzogne convenzionali della moderna civiltà» opera scritta dal brillante quanto paradossale Max Nordau. Il libro non è di data recente, ma siccome è uscito or non è molto un esame, che vorrebbe *essere vivo e profondo*, delle idee del precitato scrittore, dalla penna di un critico, Andrea Lo Forte Randi, e a questo proposito ne parla un collaboratore in un grande giornale clericale, ma che ben sa presentarsi sotto parvenze moderate, così l'argomento torna ad interessare ognuno, e non sono però fuori luogo due righe in proposito.

Veramente il foglio clerico-moderato al suo articolo sul libro del Lo Forte Randi pone per titolo: «La Menzogna socialista».

A dire il vero, non sappiamo che cosa abbia a che fare questa premessa *con l'argomento*, a *meno* che *non* si voglia riconoscere nelle idee del Nordau una vera e propria menzogna. Ma *allora* perchè chiamarla «socialista», dal momento che l'articolista non fa passare lo scrittore tedesco per un socialista, perchè *non riesce* veramente ad affermare a che partito egli appartenga?

E' chiaro: nel *titolo* c'è un *intento* politico; l'etichetta ci voleva...

Ma vediamo come il lo Forte Randi critichi l'opera del Nordau, e se in qualche cosa possiamo concordare con lui.

Il critico pensa adunque che le «*menzogne* che Max Nordau vorrebbe bandite per sempre dalla società (menzogne che egli chiama *convenzionali*), hanno profonde radici nella compagine stessa dell'umano consorzio: esse sono indispensabili a sostenere l'edificio sociale. Se tutti fossero sinceri, questo verrebbe improvvisamente a crollare. La sincerità è la virtù degli ingenui e dei bambini; essa è qualità negativa, perchè espone l'uomo a mille pericoli. La società, così come è organizzata dalla natura stessa degli uomini, è un ingranaggio di menzogne: ma esse sono imprescindibili e benefiche, non già convenzionali. Chiamandole convenzionali, si dice a propria volta una menzogna.
La menzogna della *proprietà*, del *potere costituito*, della *religione*, del *matrimonio*, ecc. costituiscono le basi, assai fragili, su cui si appoggia la discussione del Nordau.»

Segue un'esposizione della critica fatta a ciascuna *menzogna* separatamente.

Il Nordau chiama adunque «menzogna convenzionale» ogni istituzione sociale; ma egli tralascia di dire che tali istituzioni sono *una vera e propria necessità sociale*, poichè altrimenti non potrebbe sussistere umano consorzio. Convenzionalismi sociali, in luogo di menzogne convenzionali, sarebbe meglio detto; poichè la parola *menzogna* non rende il vero, e solo vale nel caso che la forma convenzionale non risponda al pensiero di chi l'accetta, come sarebbe, ad esempio, stringere un legame matrimoniale, senza amore, o fare il re con l'animo disposto alla propaganda socialista.

A questo riguardo mi pare, siamo d'accordo col critico, ma però non possiamo condividerne il pensiero su altri punti. Ne porto un esempio.

L'articolista così scrive:

«La società è una gerarchia e si regge in piede unicamente perchè ciascuno conserva il posto che gli spetta o per privilegio ereditario o per propria valentia. Questa organizzazione si riscontra in tutte le classi. Anche il *cattolicesimo*, se rappresenta una forza, lo deve appunto alla sua perfetta organizzazione, che va dal capo supremo fino al basso clero, il quale altro non è se non un proletariato. E gli stessi socialisti hanno la loro propria *organizzazione, perchè non tutti vivono* in miseria; ma anzi quelli, che si trovano in alto, passano la loro vita nel lusso eccessivo. Vi *sono* i propagandisti, i locali capi-provinciali, i locali capi regionali, e così via fino ai capi supremi del partito, specie di sovrani dispotici, ai quali tutti gli affigliati debbono ubbidire.»

Citare la *gerarchia del cattolicesimo ed anche quella del socialismo* per provare che la società esiste appunto in forza di una gerarchia, *questo può* andare; ma valersi di questo argomento per dimostrare che anche il socialismo, che mira all'*eguaglianza sociale*, è organizzato secondo le norme della disuguaglianza, proprio quelle che intende abbattere, non mi par serio nè profondo.

Ma la *teorica socialista si svolge* nel seno stesso della società borghese. Ora come mai è possibile, nella pratica della propaganda spirituale o materiale, non isfuggire all'adattamento a quelle norme, che governano la società, in mezzo alla quale cresce e matura il verbo di *Carlo* Marx? *Una società* borghese non può contare che organizzazioni rispondenti alla sua natura; e il socialismo però deve assumere tali forme o rinunciare ad esistere.

Rileviamo un altro punto nell'esposizione critica al libro del Nordau

Questi «vorrebbe abolire il giuramento nei pubblici processi perchè si fonda appunto su quella fede che, *secondo le condizioni del* suo *sistema* nervoso, ora accarezza, ora bastona. Sarebbe suo desiderio che i testimoni invece di giurare dichiarassero di dire la verità «sul proprio onore», «sulla propria coscienza». Ma tale sostituzione sarebbe puerile, perchè se in chi non crede in Dio non ha valore il giuramento, non ha valore nemmeno la formula che impegna la coscienza e l'onore. Chi vuol mentire, mentisce, sia giurando sul vangelo, sia su qualunque altra cosa. Sarebbe quindi più logico, dal punto di vista materialista del Nordau, abolire addirittura qualsiasi *giuramento*».

Per uomini di onore e coscienza, ammetto anch'io, è inutile ogni giuramento; ma *non convengo* affatto che la formula, che impegna la coscienza e l'onore, non abbia valore in chi non *crede in Dio*.

Anzi coloro che giurano sul proprio onore sono, in *grandissima* parte, dei *non credenti, ed usano la formula*, che impegna la loro coscienza, appunto perchè non possono sinceramente invocare *la fede nella divinità*. *Per* coloro invece, che non hanno un concetto altissimo di onore e coscienza, vale meglio il *giuramento nel nome di Dio*, tanto più che questi sono dei veri credenti.

Altra osservazione ancora.

Continua il critico:

«Max Nordau nega l'anima, ma dà alla materia *gli* attributi dell'anima, giacche egli ammette che la materia sente, immagina, ragiona, astrae, induce, deduce; e, come se ciò fosse poco, egli attribuisce alla materia l'*eternità!* Non accetta il mistero-anima, nè il mistero-Dio; ma intanto non esita ad affermare che ogni particella del nostro corpo, quando saremo morti, continuerà una peregrinazione senza fine. Se questa non è metafisica — osserva argutamente Andrea Lo Forte Randi — anzi, di più, se questo non è un *vero atto di fede*, noi ci faremo materialisti».

L'eternità della materia, un vero atto di fede? Confesso di non intendere affatto! Max Nordau sarà, se si vuole, un panteista; ma da ciò alla religione vera e propria coi relativi *atti di fede*, ci corre un bel tratto, mi pare!

Un ultimo rilievo.

Il Lo Forte Randi combatte le teorie dello scrittore tedesco sul matrimonio; e a proposito del *pudore*, il quale fa dire al Nordau delle cose non troppo... pudiche, così pensa: «Il pudore non è un'invenzione nè una convinzione, ma un istinto e una delle precipue caratteristiche della razza umana, la quale così si separa più profondamente dai bruti; e là dove il pudore fu più fortemente sentito, quivi la civiltà si è più presto e meglio evoluta»

Adagio, veramente! Che il pudore esista, tutti lo sanno; ma che sia propriamente un istinto, questo è un altro pajo di maniche.

Non è esso piuttosto un prodotto dell'educazione e della civiltà? Io non so; certo però la questione non è semplice, nè fu ancora del tutto risolta.

Leggo poi, sempre allo stesso proposito: «Il matrimonio presuppone l'amore; ma può aver luogo anche senza amore. Esso riveste, quindi, i caratteri di un contratto, nel quale la legge interviene non per chiedere se lui e lei si amino, ma se lui e lei vogliano diventare marito e moglie. E' quindi, una formalità indispensabile per *sistemare i reciproci interessi che vanno* anche estesi alla prole».

Perfettamente d'accordo. Indi:

«Del resto le leggi odierne non vietano che un uomo celibe si congiunga a piacer suo con una donna nubile e viceversa. Chi non vuole la famiglia si diverta pure e nessuno ci avrà nulla ad osservare ed a ridire. Ma questo *non implica* che il matrimonio sia una *menzogna*....»

Come si vede, non occorre essere *socialisti per dire certe... menzogne*, specialmente poi quando rappresentano un fatto sociale *vero*.

Il critico combatte anche le idee del Nordau sull'eredità, sul mantenimento e l'educazione dei figli da parte dello Stato, ecc.

Le teoriche del brillante scrittore *sono*, nessuno lo negherà, *utopistiche*; ma chi può *affermare* che *non possano* tradursi lentamente in pratica, e, in ogni caso, che non sieno ispirate a un sano criterio *morale*?

E questo è già abbastanza.

g. c.

L'emigrazione nell'Argentina

L'emigrazione italiana nell'Argentina, che nel 1902 era di 32,110 persone e che saliva a 59,964 nel 1904, nell'anno scorso giunse alla cifra di 114,818

Come si vede, in soli cinque anni, si è quasi quadruplicata. Prima del 1902 l'emigrazione italiana per l'Argentina ebbe, nel 1889, un massimo di soli 78 mila emigranti. E, se si tenesse conto delle circostanze che, nell'ultimo quinquennio, sono anche progressivamente diminuiti i rimpatrii, si vedrebbe che l'aumento netto della emigrazione dall'Italia per l'Argentina è stato, in quel periodo, di uno a dieci.

Ad un aumento così considerevole nell'emigrazione italiana corrispose un uguale aumento nell'emigrazione di altri paesi. Infatti nel 1902 entrarono nell'Argentina 57,592 emigrati e ne uscirono 44,058; nel 1904 se ne ebbero 125,565 e 38,923, e finalmente l'anno passato 252,536 e 60,124.

Contribuirono ad elevare le cifre della immigrazione l'abbondanza di parecchi successivi raccolti, combinatisi con favorevoli condizioni nel commercio internazionale; la messa in cultura di nuove e vaste zone e il conseguente incremento della produzione, specie dei cereali; l'aumentato *prezzo degli animali* e della carne, nonchè talune cause artificiali, le quali concorsero non poco ad accelerare. e *forse anche soverchiamente*, il movimento degli affari.

Le cifre però degli emigranti partiti *dall'Italia* per *l'Argentina nei* primi mesi dell'anno in corso, accennano già ad una lieve diminuzione sull'anno *precedente. Infatti nel gennaio erano* 3,797, nel febbraio 9,835, nel marzo 6,035 e nell'aprile 4,733

In questi *stessi mesi* è anche considerevolmente aumentato il numero degli emigranti che rimpatriano, mentre è noto che *i lavoratori* si trattengono di consueto in Argentina qualche tempo ancora dopo i primi raccolti per accrescere i loro risparmi.

Questi due fatti insieme non potendo spiegarsi con circostanze riferibili al paese di provenienza, denotano di per sè un mutamento nelle condizioni del paese di destinazione. Sembra infatti che, per quelle alternative non rare a verificarsi in paesi i quali, come l'Argentina, poggiano le loro principali risorse sulla produzione agricola, le condizioni della Repubblica non volgano ora molto favorevoli alla immigrazione.

Il *mais*, ad esempio, è in grande diminuzione; e ognuno sa che in un paese, essenzialmente agricolo quale l'Argentina, la deficienza di un raccolto si ripercuote più che altrove sull'andamento degli affari ed in genere sulla vita economica della nazione. Come immediata conseguenza della perdita del *mais*, si è già prodotto un arresto nella domanda di mano d'opera e per riflesso, un aumento nella disoccupazione di quei lavoratori, in massima parte italiani, che dànno contingente alla così detta emigrazione temporanea.

L'offerta della mano d'opera sul mercato argentino era già, per la straordinaria immigrazione di questi ultimi anni, sovrabbondante, sicchè le condizioni del mercato più facilmente hanno subito un contraccolpo dalle sfavorevoli circostanze sopra accennate. Si è infatti verificato un rinvilio nelle mercedi dei braccianti addetti ai lavori rurali, *ferroviari*, edilizi; ed è cresciuta la disoccupazione, specie nei centri di Buenos Ayres e di Rosario, ove per diverse circostanze si concentrano i disoccupati delle campagne. Tutto ciò farebbe prevedere che, se l'emigrazione dall'Italia per l'Argentina si è in questi primi mesi mantenuta pressochè invariata in confronto dell'anno precedente, essa potrà in *appresso progressivamente* diminuire.

L'effetto del mancato raccolto sarà tanto più sensibile sulla immigrazione così italiana come di altre nazionalità, in quanto la gran maggioranza dei nuovi immigranti non va ora nell'Argentina ad ingrossare il numero dei coloni, sia distribuendosi nei vari nuclei coloniali, sia formandone dei nuovi. Per l'acquisto di terre, le quali, per *effetto della speculazione* fondiaria, sono anche aumentate di prezzo, talora in misura assai elevata, occorrerebbero capitali che i nostri non hanno. Gli emigranti d'altra parte non *possono* prendere in affitto le terre, nelle varie forme in uso nelle diverse regioni, perchè, allora, dovrebbero anticipare ai proprietari il prezzo di affitto come in molti casi è richiesto, nè *possono procurarsi*, mediante credito, i *mezzi* necessari per l'acquisto degli strumenti ed attrezzi di lavoro, per la costruzione di cose coloniche, ecc., *giacchè* il credito tende a restringersi solo a vantaggio di chi può offrire garanzie reali o d'altra natura.

Non potendosi dedicare alla coltivazione della terra, la maggioranza dei nuovi immigranti si ferma nelle città, specie delle provincie agricole, e nei porti, nonchè nei numerosi centri urbani della provincia di Buenos Ayres, dove si dedica, per la massima parte, a mestieri manuali o a professioni girovaghe.

In siffatte condizioni di cose, il mercato del lavoro si mantiene prospero, quando l'abbondanza e la bontà dei raccolti dà nuovo impulso allo sviluppo edilizio ed alle costruzioni ferroviarie; diviene, invece, necessariamente sfavorevole quando la mancanza di buoni raccolti diminuisce l'attività economica del paese.

Per tutte queste ragioni, appunto, l'attuale momento non è nell'Argentina molto favorevole alla immigrazione, sebbene le condizioni economiche di questo Stato possano mutare facilmente in brevissimo tempo.

La commemorazione del Carducci a San Marino

Solenne, bellissima riuscì ieri l'altro, la commemorazione di Giosuè Carducci nella *Repubblica di San Marino*. Pronunciò uno splendido discorso Giovanni Pascoli, del quale diamo la chiusa:

«Cittadini della Romagna, terra di libertà!

Dai piè del colle della Guardia, dove egli riposa, con la madre e i figlioletti a queste tre Penne si stende con l'ubere campagna, coi fiumi argentini, con le bieche e massiccie rocche dei signori, con le belle piane città del popolo, la Romagna in cui finì l'Impero, in cui morì Dante, in cui fu salvo Garibaldi: terra di fede e d'amore sino all'ultimo.

Non ella ti fu cara per questo, o Maestro e poeta di quella libertà, che l'altro andò cercando per il baratro e il monte e il cielo del sua poema? Del suo poema che qui in Romagna potè compiere e forse cominciare e finire? Certo avresti potuto essere maestro in più grande e augusta città, nella Roma a cui anelasti sin da giovanetto, nella Roma del tuo canto e della tua passione Ma tu volesti... No, egli volle, Dante volle che come gli fosti vicino nella nascita, così gli fossi presso nella morte

Grazie, o Poeti sepolti nella vostra terra! Questi uomini qui sono degni, se non altro, di custodire i vostri grandi sepolcri. Sono forti, hanno una parola sola d'alto e devoto silenzio...

Garibaldi lo sa.»

Quanti impiegati ha l'Italia?

Il *Secolo XIX*, occupandosi del problema della burocrazia, si chiede: quanti sono i funzionari dello Stato e *quale* carico rappresentano nel bilancio? E risponde con queste cifre tratte dagli studi e dai documenti della Commissione generale del bilancio.

Ministero del tesoro, funzionari 3223, spesa annua lire 8,648,700.

Ministero delle finanze, funzionari 28,914, spesa 43,396,702 50.

Ministero di grazia e giustizia, funzionari 10,033 spesa 29,004,000.

Ministero *affari esteri, funzionari* 470, spesa 1,691,500.

Ministero pubblica istruzione, funzionari 6541, spesa 12,753, 528,62.

Ministero dell'interno, funzionari 23,572, spesa 36,099, 520.

Ministero dei lavori pubblici, funzionari 3622, spesa 6,971,100.

Ministero delle poste e telegrafi, funzionari 21,900, spesa 35,725,300.

Ministero della guerra, funzionari 20,8014, spesa 50,012,000

Ministero della marina, funzionari 1662, spesa 11,475,480.

Ministero dell'agricoltura e commercio, funz. 1563, spesa 3.598,140.

In complesso sono 125.956 funzionari, i quali importano al paese un carico annuo di L. 246,216,871, e centesimi 12.

Si può aggiungere — le cifre suesposte sono al 31 Dicembre 1906 — che al 1° Gennaio 1895 il numero dei funzionari dello Stato era di 100,058 e la spesa di L. 181,737,724,62; il che vuol dire che, in undici anni, il numero dei funzionari è cresciuto di 25,898 e la spesa è aumentata di 58,479,416.50 lire.

Bene inteso che nelle altre cifre di spese *non sono* calcolate *quelle* pei ferrovieri i quali — è bene dire anche questo — in virtù della legge del 1902 e del nuovo ordinamento, hanno avuto un miglioramento di stipendi che costa ogni anno lire 20,762,857 ai contribuenti italiani.

Ritorna l'agitazione nelle Puglie

Ad Ascoli Satriano è avvenuto un conflitto fra contadini scioperanti e la truppa. Si dice che alcuni militari siano stati feriti.

A Trani, a Terlizzi, a Andria e in altre località perdura il fermento.

Per l'università a Trieste

Gli studenti della Venezia Giulia, radunatisi in Comizio, dopo aver ricordato che il ministro Hartel disse che gli italiani avranno una università quando si saranno resi intollerabili nelle università tedesche, deliberarono di iniziare una violenta agitazione nelle università di Graz e di Vienna, esigendo parità di trattamento coi tedeschi. Si votò poi il consueto ordine del giorno per l'università italiana a Trieste o niente!

Garibaldi commemorato a Lugano

La commemorazione del centenario *della nascita di Garibaldi* ebbe luogo ieri l'altro, per iniziativa della Colonia italiana, e riuscì una bella indimenti*cabile manifestazione*.

LA RUSSIA ROSSA

Si sono rivoltati i marinai a bordo della squadra russa del Mar Nero. Essi assalirono i loro ufficiali e ne uccisero parecchi. Gli artiglieri della fortezza, ai quali fu ordinato di fare fuoco sugli equipaggi dei rivoltosi, si sarebbero rifiutati di sparare contro i loro compagni. Le navi presero il mare, partendo per destinazione sconosciuta.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Spilimbergo

Cose del Comune

29 (rit.) — Oggi mattina ebbe luogo una lunga seduta del Consiglio Comunale.

Il Sindaco partecipa come egli avesse ritirato le dimissioni per far sì che il Consiglio rimediasse all'errore di aver ostacolato l'inaugurazione delle scuole nuove nel giorno 20 settembre; ottenuto lo scopo, pel decoro e per la dignità del paese, e dopo la splendida riuscita delle feste, esaurito il compito propostosi, egli intende ritirarsi per motivi diversi, che tralascia enumerare, non ultimo quello del bisogno di riposo e di cura della propria salute.

L'avv. Linzi, a sua volta per la Giunta, ricorda che questa ritirò le proprie dimissioni solo in seguito alle istanze firmate dei commercianti ed esercenti del paese, nonchè di moltissimi cittadini e del Sindaco; si dichiara lieto che il Consiglio in seguito, interpretando i sentimenti della cittadinanza, abbia revocato nel giorno 8 *corr.* l'inconsulta delibera del 1. corr., che suonava ingiuria al principio deldell'unità italiana con Roma capitale, è *lieto* pure di rilevare come il paese intero concorse a rendere solenne la festa civile dell'inaugurazione dei *fabbricati scolastici* e come il risultato morale e finanziario delle feste sia stato ottimo sotto ogni riguardo.

Il Sindaco propone un voto di plauso al Comitato dei festeggiamenti; partecipa inoltre la nomina dell'assessore Concina a cavaliere, e l'avvenuta consegna della croce da parte dei colleghi di Giunta; il consigliere Pognici, che come ex sindaco ebbe compagno in Giunta il Concina, che è consigliere da circa quarant'anni, si associa alle lodi fatte dal Sindaco e così il Consiglio intero.

Sulle dimissioni del cons. Ciriani il *Consiglio*, su *proposta* del Sindaco, propone che non si accettino, seguendo così la consuetudine; si astengono Andervolti, Spilimbergo, Linzi e la proposta del Sindaco è accettata.

Si approva fra altro il concorso di L 50 al Segretariato dell'Emigrazione: votano contro Risaro, Menotti e Tracanelli; viene approvato in seconda lettura il concorso al Tram Maniago-Spilimbergo, l'istituzione di una seconda maestra a Istrago, la spesa di L. 500 per le feste del 20, 21 e 22 corr., la massima delle costruzioni dei cessi pubblici, alcune varianti al preventivo 1907 e storni di fondi.

In seduta segreta viene confermato per un sessennio il vice-segretario sig. Luigi Dusso, cui, per l'operosità e diligenza, il Consiglio aumenta lo stipendio da L 1100 a L. 1400. Vengono da ultimo *nominate insegnanti* per le classi superiori femminili la sig.a Ida Valsecchi; per le inferiori la sig.na Sedran Clementina, e per le classi inferiori maschili la sig.na Ongaro Maria, tutte nel Capoluogo.

Aviano

A proposito di un concorso

29 — Soltanto ieri abbiamo occasione di leggere nel *Giornale di Udine* del 25 corr. la corrispondenza di Aviano, contraddistinta dall'*impressionante* titolo «Anormalità amministrative». Ai due posti di scrivano municipale tre, erano gli aspiranti, due fu-

rono nominati, escluso rimase il sig. Penzi Giuseppe.

Su tal fatto probabilmente anche il corrispondente del *Giornale di Udine*, avrebbe risparmiato le sue querimonie tendenziose qualora avesse saputo: Che mesi or sono il sig. Penzi era stato senz'altro invitato dal Sindaco ad assumere l'ufficio di scrivano municipale, e che egli pur ringraziando, declinò l'offerta per non abbandonare un impiego privato da lui tuttora coperto; allora l'Amm. Comunale assume provvisoriamente il sig. Zanussi, e come praticante, anche il Cisolati.

Dopo tutto questo, e dopo decorsi sette od otto mesi, il sig. Penzi rendevasi di nuovo aspirante; senonchè qualche settimana prima della seduta consigliare dell'11 corr., dichiarava che avrebbe revocata l'istanza, per continuare nel suo impiego privato già detto.

Tali precedenti e tali incertezze spiegano il motivo per cui il Penzi non raccolse neppure il voto, e dimostrano la vacuità delle critiche prettamente personali imbastite dallo straordinario corrispondente (molto straordinario) del *Giornale di Udine*.

Trattandosi poi di scrivani retribuiti con L. 750 annue, non si potevano pretendere titoli speciali. Nè il beneficio di una pensione poteva costituire titolo di preferenza, su di altri non pensionati.

Martignacco

L'esito di una festa

Il Comitato della festa di beneficenza pro Cucina Economica popolare radunatosi una ultima volta prima di sciogliersi ha presentato il seguente resoconto:

Entrata		
Obblazioni in denaro	L.	454.17
Vendita biglietti ingresso Mostra Campionaria	»	1755.00
Vendita biglietti Teatro di Varietà	»	137.77
Vendita biglietti Museo Umoristico	»	14,20
Totale entrata	L.	2361.14
Uscita		
Spese di pubblicità	L.	168.09
» per la Mostra Camp.	»	501.71
» » Teatro di Varietà	»	131.85
» » la Musica	»	80.00
» » Museo Umoristico	»	168.90
Totale uscita	L.	1075.90

All'entrata vanno pure aggiunte le diverse obblazioni in generi (patate, fagioli, orzo, ecc.) passate direttamente alla locale Cucina Economica per un importo superiore alle lire cento.

Comeglians

Un salvatore che si pentisce

30 — Non è ancora spento nella memoria dei Comeglianesi il ricordo di quell'Antonio Di Piazza che il 4 agosto p. p. si toglieva la vita appiccandosi ad un albero in riva al torrente Degano.

Come è noto, il Piazza, da molti anni alle dipendenze della ditta De Antoni, faceva il servizio di vetturale da Comeglians a Tolmezzo, e a lui, come persona reputatissima, venivano affidati molti e delicati incarichi fra i quali, dalle donnette del paese, anche quello di giocare al lotto.

Orbene: Ieri mentre la ragazzina Annita Ceconi, figlia del sig. Valentino, era intenta a smontare una catasta di legna posta in riva al Degano e vicina al luogo ove s'era appiccato il Di Piazza, scorse fra i legni un foglio stracciato da un «notes» e sul quale, a lapis, era scritta la seguente memoria, che riportiamo nella sua integrità:

«Comeglians
«li 4 agosto Caterina detto Cordivilla
«miadatto una lira e 3 numeri di
«metere alloto e la piglia 400 lire io
«o *salvatti* senza dire niente lascio
«questo Piglietto di dare ai miei in-
«teresanti di familgia di fare la ri-
«stuzione non le tempo di amici
«sono Antonio di Piazza deto Ba-
«dese»

La ragazzina rimasta assai sorpresa, corse a casa e consegnò al papà il biglietto che venne tosto con premura dallo stesso sig. Valentino Ceconi consegnato al brigadiere dei RR. Carabinieri di Comeglians.

Infiniti sono i commenti che si fanno in paese per questo fatto il quale dimostra l'influenza dell'ambiente sull'individuo e insegna che il verbo *salvare* ha un nuovo significato.

Codroipo

I furori della «Concordia»

30. — (*x*) — Sulla *Concordia*, che sembra sbucata dal nostro sottosuolo con l'unico intento di agitare fra le nostre buone e religiose popolazioni la fiaccola della discordia, comparve domenica scorsa contro il signor Carlo Bragadin una corrispondenza *anonima*.

Dato il giornale e dato l'anonimo, si può facilmente indovinare di quali balordaggini e lordure debba la corrispondenza essere infarcita.

Tutto vi si tenta: l'ingiuria, la diffamazione, la calunnia, l'assassinio morale. E la ragione?... Oh, la ragione è spaventosa: quel tipo di Bragadin si permette talvolta nel suo esercizio di accennare *coram populo* ai motivi che provocarono lo scoppio dell'odierna lotta anticlericale.

Ma, caro ed ingenuo signor Bragadin, ancora non si è dunque accorto che i preti, *i frati e le monache* rimangono sempre i vigili custodi ed il simbolo glorioso dell'onore, della virtù, della purezza?

La moralità, caro signor Bragadin, consiste nel coprire con il velo della ipocrisia le.... distrazioni dei preti, dei frati e delle monache; e solo allora ella, sig. Bragadin, potrà vantarsi morale, quando avrà imparato a *tacere*.

Deh, per carità, non risponda quindi, signor Bragadin, alle contumelie della *Concordia* o tutt' al più si limiti prima a domandare a questo libello: — E' civile, è onesto, è cristiano raccogliere le immondizie delle sacrestie e buttarle in faccia al prossimo, tenendo nascosta la mano? Si può civilmente, onestamente, cristianamente scendere in polemica con un signor *Anonimo* - E, vi grazia, chi è?

E' un prete, un frate, una monaca, oppure un a... nonimo?

Perchè, se è tale, ella, signor Bragadin si lavi ben bene il viso e le mani con acqua fenicata a dose allopatica; purifichi il negozio con disinfettanti ultrapotenti, e buona notte ai suonatori.

Montereale Cellina

Per l'eroe dei due mondi e per Marziano Ciotti

30 — Come era da prevedersi e malgrado il tempo pessimo, la patriottica festa *in onore di Garibaldi e di* Marziano Ciotti, il prode maggiore garibaldino che pugnò come un leone nelle più importanti battaglie per l'indipendenza, è riuscita magnificamente.

Il paese era tutto imbandierato e e sui muri spiccavano patriottiche scritte inneggianti a Garibaldi ed a Marziano Ciotti.

Alle 9 e mezza del mattino, tutti gli invitati, rappresentanze e società riunirono in una sala al piano terra del Municipio, ove venne offerto dalla Giunta un vermouth d'onore.

Fra i presenti notiamo: il sindaco di Montereale co. Cigolotto, presidente onorario del Comitato coi membri Fassetta Domenico, Favetta Antonio, Toffoli Amedeo, Nazzareno Conti, Federico Tonon, Bragavioli Ettore direttore didattico di Barcis, Mario Pettoello, Locatelli Carlo, Battistigh Romeo di Udine, Rascovich Edgardo triestino residente a Milano, cav. Zecchin tenente dei garibaldini di Maniago, Toffoli Alessandro della società ex bersaglieri di Pordenone, Giorgio Brusadini, della Duma pura di Pordenone, dott. Cesare di Maniago, prof. Segala ispettore scolastico di Ravenna, i rappresentanti delle società di Barcis, Fanna, Cavazzo e Frisanco, Maniago, Giovanni Poli per la Società operaia di S. Martino di Campagna, prof. Baldissera direttore delle scuole di Pordenone e tanti altri ancora.

In piazza del Risorgimento segue la riunione per la formazione del corteo così disposto: Banda di Torre, alunni scuole comunali con bandiera, rappresentanza comunale con bandiera.

Vengono quindi i vessilli delle seguenti associazioni:

Reduci Udine e Pordenone, Società ex bersaglieri Pordenone, Federazione *Pro Italia Irredente Milano, Duma* Pordenone, Società operaia di M. S. di Maniago, Fanna, Cavazzo Nuovo, Barcis, Frisanco.

Al suono degli inni patriottici, si attraversa tutto il paese per fermarsi alla casa un tempo abitata dal prode garibaldino Ciotti.

Sopra una piattaforma apposita *prendono posto i membri del solerte* Comitato. La banda intuona l'inno di Garibaldi e si toglie la tela che copre la lapide al prode maggiore Ciotti.

Il pubblico applaude calorosamente.

Ecco l'epigrafe dettata dal dott. cav. Gualtiero Valentinis:

A
MARZIANO CIOTTI
dei mille
la sua Montereale
che con trepido orgoglio lo vide
nel turbine di sei guerre garibaldine
e nei moti del friuli
offrire la vita
per la libertà
1859-1860-1862-1864-1867-1870-71
(Vosgi)

Quindi il presidente del comitato per le onoranze sig. Domenico Fassetta, interrotto spesso da fragorosi applausi, pronuncia un vibrato discorso patriottico in senso anticlericale.

Il discorso commemorativo

Fattosi silenzio, il sig. Armando Zotti, presidente della Società Operaia di Montereale, così incomincia:

La gloriosa oppera garibaldina va lentamente trasformandosi in epica leggenda e tutti coloro che vi hanno preso parte in guisa *più o meno* saliente scompaiono uno dopo l'altro dalla scena del mondo.

Quindi con smagliante parola rievoca la figura di questo eroe; traccia magistralmente la vita del prode, il suo culto alle più alte idealità di Patria, e libertà, il suo ardire e la sua tenacia nell'opera preparatoria del patrio riscatto, il suo eroismo sui campi della gloria.

La splendida rievocazione della fulgida figura di garibaldino riesce una felicissima sintesi dell'epopea nazionale.

Il signor Zotti fu veramente felice nella rievocazione della figura del prode garibaldino e notiamo che il simpatico figlio dell'eroe, signor Valentino Ciotti era vivamente commosso.

Al suono dell' Inno di Garibaldi la commovente cerimonia si sciolse e alle 14.30 seguì la *solenne commemorazione* di Garibaldi tenuta dal chiarissimo prof. Vittorio Segala, già ispettore scolastico di Pordenone ed ora residente a Ravenna.

La commemorazione doveva seguire in piazza del Risorgimento, ma causa il pessimo tempo questa ebbe luogo nella sala Venier.

In fondo di essa fu inalzato un trofeo con le bandiere tricolori e il ritratto di Garibaldi.

Oltre le rappresentanze e le autorità, si notavano molte signore e signorine.

Il conferenziere fu presentato con nobili parole dal sig. Fassetti Domenico,

Con forma smagliante il prof. Segala *fa quindi una splendida commemorazione* di Garibaldi ascoltata con religiosa deferenza, spesso interrotta da applausi ed alla fine salutata da una triplice ovazione, mentre la banda di Torre intuonava le fatidiche note dell'inno di Garibaldi. Quando la folla si avviava all'uscita a richiesta fu pure suonato l'inno dei lavoratori.

Mi spiace di non potervi mandare il testo del bel discorso del prof. Segala, nè mi attenterò a riassumerlo perchè riuscirebbe tarpato,

Alle ore 17 seguì il banchetto popolare servito ottimamente dal bravo trattore Pittan.

Regnò la massima cordialità e allo spumante parlarono il farmacista Enrico Battistella per il sindaco, Valentino Ciotti, il garibaldino Iginio Luè Verri, Romeo Battistig ed altri.

Tutti i brindisi improntati alla nota patriottica irredenta, suscitarono un vero entusiasmo.

A banchetto finito molti sono costretti a lasciare Montereale lieti di aver trascorso una giornata piena di rievocazioni patriottiche.

Alle 7 in piazza del Risorgimento, la banda di Torre svolse un applaudito programma e verso le 9 un'imponente fiaccolata con musica alla testa, attraversò tutto il paese.

E così senza incidenti, termina l'indimenticabile giornata; e questa popolazione ha oggi dimostrato una volta di più di quali sentimenti altissimi di patriottismo i suoi figli sieno dotati.

Cronaca cittadina

(*Il telefono del* PAESE *porta il n. 2.11*)

Un saggio di Ginnastica alla "Scuola e Famiglia,,

Ricordando a quanti amano, ed in città son molti, il benemerito Educatorio *Scuola e Famiglia*, che domani nei locali delle Scuole di S. Domenico, avrà luogo un saggio di ginnastica e scherma alle ore 15.30 precise.

Le famiglie dei bambini e tutti i simpatizzanti per l'istituzione hanno facoltà di assistere alla modesta festicciola.

Ecco il programma della festicciola:

1. Entrata, schieramento e saluto. — 2. «Alla bandiera» Inno. — 3. Esercizio con bastoni (bambine). — 4. «Sui campi» Coro. — 5. Esercizi con appoggi (bambini). — 6. Esercizio di salto alla funicella. Esercizio all'asse d'equilibrio bambini. — 7. «Preghiera» Coro a due voci (musica del m. A. Blasigh). — 8. Esercizio a corpo libero (bambini e bambine). — 9. Esercizi ritmici con cerchietti e bandiere accompagnati dal canto (Parole del m. Alfredo Lazzarini, musica del m. A. Blasigh).

10. «Saluto e ringraziamento» A-solo. (Antonietta Palla).

Assemblea di fornai

I fornai inscritti alla Società di Miglioramento e di M. S. sono convocati in assemblea per venerdì 4 corrente alle ore 10 ant. onde discutere sopra importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Notiamo fra gli altri, la relazione morale e finanziaria della chiusa gestione e comunicazioni intorno all'abolizione del lavoro notturno.

Il lavoro diurno dei fornai

Apprendiamo dai giornali di Brescia che anche in quella città, sull'esempio della nostra Udine, è stato abolito il lavoro notturno dei fornai.

Ricordiamo che nella nostra città la provvida disposizione andrà in vigore il giorno 7 novembre p. v.

Per il nuovo Palazzo delle Poste

Non è esatto, quanto i nostri confratelli hanno asserito, che cioè l'architetto D'Aronco abbia mandato al Comune il progetto completo per il nuovo Palazzo delle Poste.

L'on. D'Aronco ha invece inviato al Sindaco la pianta del nuovo progettato edificio, pianta che fu immediatamente trasmessa alla Direzione generale delle Poste in Roma per il necessario esame e la conseguente approvazione.

Biblioteca comunale

La Biblioteca si riapre al pubblico il 1.° ottobre; per tutto il mese corrente resterà *in vigore l'orario estivo*.

Società operaia generale

Ieri sera la Direzione della Società operaia si riunì in seduta e prese notizia che i richiedenti il sussidio continuo sono in numero di 6, cioè quattro uomini e due donne; venne deciso di riunire in seduta il Comitato Sanitario *verso la metà del corrente mese* per pronunciarsi in merito alle domande stesse.

Vennero accettate le dimissioni di due soci ed una socia e presa notizia di parecchie domande a far parte della Società.

Infine vennero evasi parecchi affari d'ordinaria amministrazione.

La Commissione per il Banchetto

Iersera si riunì pure la Commissione organizzatrice del banchetto popolare che ebbe luogo il XX settembre.

Approvò la spesa sostenuta, incaricando il sig. Domenico Massa a farne il versamento.

Intervennero i membri S. Querini, D. Mauro, V. Ricobelli, S. Piccini, C. Florit, D. Massa, G. Pascoli.

La Commissione per il "carovivere,, ricevuta dal Sindaco

Alle 2 pom. di ieri, la Commissione per il «carovivere» si recò dal Sindaco comm. prof Domenico Pecile.

Avvenne uno scambio di idee sull'importante argomento e venne deciso di compilare al più presto uno schema di Statuto e regolamento, nonchè di sollecitare l'emissione delle azioni per una Cooperativa di Consumo.

Se non avverranno degli inciampi, in breve funzionerà anche in Udine una Cooperativa generale di Consumo.

Sospensione di carico per Brescia

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio della Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Causa ingombro magazzini stazione «Brescia per forte arrivo merci al «dettaglio resta sospesa dal giorno 2 «a tutto 5 corrente accettazione spe-«dizioni merci piccola velocità al det-«taglio colà destinate eccezione fatta «per generi privative».

Camera di Commercio

Adunanza del 27 settembre

12. *Dazio consumo sulle gasose.* — Alla Prefettura di Udine si dimostrò, con due pareri, che, agli effetti della tassa sulle gasose, non era da tener conto degli svariati prezzi di consumo delle gasose, ma bensì di quelli che formano tema di vero e proprie contrattazioni, le quali avvengono tra il fabbricante e il commerciante all'ingrosso e il rivenditore al minuto; che, di conseguenza, alcuni comuni coll'imporre la tassa, avevano superato il limite legale del 20 per cento sul valore.

La Prefettura invitò i Municipi soddetti a modificare la tassa.

13. *Bolle di circolazione del petrolio.* — Si insistette nel chiedere che, come conseguenza logica della riduzione del dazio del petrolio, siano abrogate nelle zone verso l'Austria e verso la Francia le disposizioni fiscali riguardanti la vigilanza sulla circolazione del petrolio.

14. *Zone di vigilanza.* — Si chiese al Ministero delle finanze che sia data maggiore *pubblicità alle variazioni* che avvengono nelle zone di vigilanza doganale, il commercio non avendo modo di conoscere se di recente un Comune sia stato compreso nella zona.

Il Ministero rispose che in avvenire comunicherà le accennate variazioni anche alle Camere di commercio, ed esonerò dalla multa una ditta che inscientemente era caduta *in contravvenzione*.

15. *Visita sanitaria del caffè* — Si fece istanza al Ministero delle finanze perchè, a risparmio di tempo e di spese la dogana di Udine venga autorizzata alla visita sanitaria del del caffè, fornendola, ove occorra, dei mezzi che si credessero opportuni, e soltanto nei *casi dubbi le si prescriva* l'invio dei campioni alla R. Stazione sperimentale agraria.

19. *Importazione temporanea dei grani.* — Si fece voto al Governo perchè almeno in via provvisoria per un anno, venga consentita la riesportazione anche delle sole crusche, cruschello e farinetto, a scarico parziale della bolletta d'importazione temporanea.

17. *Inchiesta sulle condizioni dell'industria serica.* — Si rispose alla parte prima del questionario trasmesso dalla Commissione d'inchiesta, istituita con regio decreto 20 gennaio 1907 per trovar modo di migliorare le condizioni delle industrie bacologica e serica.

18 *Orario feriale dei negozi in Udine.* — Si cooperò con le commissioni nominate dall'Unione Esercenti e dall'Unione Agenti per l'adozione del nuovo orario feriale dei negozi in Udine.

19. *Trasporti delle uve.* — Si fece voto che, a rendere più regolari i trasporti delle uve, la disposizione di cui alla *lettera f* delle condizioni della tariffa speciale N. 50 P. V. accelerata abbia un'applicazione meno ristrittiva.

UNA RÁPIDA CORSA AGRARIA IN FRIULI

(Impressioni ed esempi)

Il Friuli maestro di cooperazione

«Di grande onore per il Friuli è il sentirsi *ricordato* ad ogni nuovo congresso agrario, il sentirsi additato ad esempio per l'esito mirabile che in esso trova ogni forma di lavoro cooperativo, sia che si manifesti con la creazione di una nuova latteria, sia con la formazione di un nuovo gruppo di *agricoltori* per acquisti collettivi, assicurazione del bestiame, credito agricolo, ecc.

Mesi or sono al congresso internazionale di Vienna, pochi giorni fa a quello di Cremona, nuove parole di lode furono tributate alla Associazione Agraria Friulana, che oramai, possiamo dire, lega tra di loro in un sol fascio tutti gli agricoltori, così i grandi come i piccoli, contro le insidie d'ogni genere cui sono tutti i giorni esposti. Per antonomasia essa è oramai chiamata la *benemerita*. Ma non solo di essa si parla, ma anche della Fabbrica Cooperativa di perfosfati di Portogruaro, definita fra le migliori del genere esistenti in Italia, che ha saputo non solo resistere alla guerra degli industriali speculatori, ma uscire più forte da essa.

Nè possiamo dire che il Friuli si appaghi delle lodi che gli vengono tributate da ogni parte, ma trova ogni giorno in sè nuove forze per nuove iniziative cooperative.

Occorre ripetere ancora che in Friuli prosperano 207 latterie cooperative, che i circoli agricoli, le casse rurali, ecc. oramai più non si contano?»

Vis unita fortior era il motto che di continuo mi veniva alla mente nel constatare i progressi che quella meravigliosa provincia ha saputo raggiungere. Dovunque infatti un grande spirito di associazione, di *disciplina*, unità di indirizzo tecnico ed amministrativo, concordia e coordinamento di tutte le più vitali energie.

Queste le grandi molle che hanno fatto superare tante difficoltà, a prima vista ed in altri paesi insormontabili.

Tutte quivi, dalle istituzioni a carattere prevalentemente economico o cooperativo, quali la Fabbrica cooperativa perfosfati, Casse rurali, Circoli agricoli, Latterie sociali, Consorzi antifillosserici, Società di allevatori, ecc. a quelle di carattere puramente tecnico, come Cattedra ambulante d'agricoltura, R. Ufficio di Statistica Agraria, R. Stazione Agraria, ecc. fanno *capo* a quell'organizzazione potente, a quel colosso di benemerenze che è l'Associazione Agraria Friulana.

Quivi tacciono i dissensi politici, amministrativi, religiosi, quivi avversari formidabili trovan modo di lavorare concordi per il fine comune: il miglioramento dell'agricoltura. Niente dualismi, *nessuna rivalità od invadenza*: ogni istituzione, pur conservando quella autonomia e libertà di azione da cui scaturiscono emulazione ed incitamento al progresso, cerca di trovare ed usufruire di tutti quei possibili punti di contatto con altre istituzioni congeneri che possono ridondare a comune vantaggio. Non l'accentramento quindi co' suoi *inconvenienti, ma l'unione ed il* coordinamento generale di tutte le attività.

Troppo lungo sarebbe solo accennare il pochissimo osservato nella rapida gita:

Solo a volersi soffermare nel campo zootecnico, che offre tanta analogia colle nostre condizioni, ci si accorge che *anche fra noi — ove pur qualche* cosa si è fatto o si va facendo — molto e molto rimane ancora da fare.

L'antica razza friulana, tanto da vicino ricordante la nostra reggiana, può dirsi omai quasi completamente sostituita, rinsanguata, migliorata dalla Simmenthal, e, si badi bene, migliorata, non solo guadagnando nelle attitudini alla carne ed al latte, ma senza nulla perdere, anzi aumentando, quelle al lavoro. Ho visto splendide vacche adibite in collina a lavori tutt'altro che leggeri e conservate benissimo in carne.

Ma una quarta attitudine. i bravi friulani hanno poi saputo trovare nel loro bestiame: l'attitudine all'esportazione; ed è questa *quarta attitudine* — come genialmente è stata definita dal Prof. Berthod direttore di quella Cattedra — che fa tenere in onore e praticare razionalmente l'allevamento rendendolo largamente rimunerativo. Si calcola che a ben un milione di lire al mese ascenda l'esportazione, di bestiame in quella provincia, e questa esportazione, lungi dall'impoverirla o causar l'esodo dei migliori riproduttori, è invece di incentivo ad allevar bene ed a migliorare la produzione, al quale scopo contribuiscono anche le numerose ed attivissime Società di allevatori.

E noi, sotto questo punto di vista rivali... ad una certa distanza da quella regione, lungi purtroppo dall'essere in grado di esportare, assistiamo di frequente ad importazioni di bovini friulani, senza che l'esempio altrui valga a farci ricreare sulla pericolosa, anzi disastrosa piega, in cui l'ingordigia causata dagli attuali prezzi del latte sta mettendo il nostro allevamento,

Quale senso di malinconia prova al vedere colassù i vitelli slattati talvolta oltre il quarto mese, chi ha visto tra noi spopparli, e spesso di botto, a 30 o 35 giorni!

Questo nel campo zootecnico: che dire nel campo agrario e cooperativo?

Per non accennare che a pochissimo, dal recente Congresso delle Latterie sociali di Reggio nel solo Friuli risultavano ben 220 latterie sociali: tutte piccole, talune minuscole, ma per questo appunto doppiamente mirabili.

Troppo in lungo porterebbe poi parlare della Fabbrica Cooperativa di perfosfati che ha una produzione di oltre 300 mila quintali e della Sezione Acquisti e della Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana (cui fanno capo tutte le Istituzioni cooperative, Circoli, Casse rurali, Latterie sociali con servizio acquisti e vendite collettive), che nell'esercizio scorso effettuava un lavoro di vendita di oltre tre milioni, con un movimento contabile di quasi dodici.

E tutto ciò è possibile, non già perchè si abbiano colà mezzi o condizioni eccezionali, ma per la puntualità, previdenza, correttezza delle Istituzioni e privati, facenti capo all'Associazione; puntualità ottenuta mercè la rigida e continua osservanza delle disposizioni regolamentari da parte degli acquirenti (pagamento per contanti da parte dei privati, ed a 30 giorni da parte delle istituzioni), e per l'abitudine alle prenotazioni.

Prenotazione dichiarata aperta equivale a prenotazione prossima a chiudersi, — così mi diceva il prof. Berthod — ond'è che colà oggi è quasi completamente coperto il fabbisogno di solfato di rame per la *campagna 1908*, con quale interesse dell'agricoltore è facile immaginare.

Queste e tant'altre cose ammirevoli potrei riferire, se non temessi di andar troppo per le lunghe.

Ed ora, alla conclusione di questi pochi esempi, che ho voluto segnalare all'imitazione dei nostri agricoltori, *taluno forse, a giustificazione della nostra inferiorità*, vorrà invocare chi sa quali straordinarie condizioni d'ambiente, ricchezza di mezzi, ecc., ecc.

Nulla di tutto ciò: il Friuli ha condizioni naturali spesso inferiori alle nostre, unità culturali più piccole e frazionate, ma quivi è l'organizzazione sapiente ed il vero e sentito spirito di *associazione che sopperisce*.

Non siamo quindi in condizioni di inferiorità, tutt'altro; a noi manca troppo spesso un certo spirito di sacrificio su idee e vedute personali, e un po' più di *disciplina!*

a. c.

Oggi va in vigore

Il nuovo orario del Tram di S. Daniele

Ricordiamo ai lettori che a partire da oggi, sulla linea tramviaria Udine S. Daniele andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine per S. Daniele: dalla Stazione ferroviaria: ore 8 — 9.5 (1) — 11.15 — 14.15 — 15.42 (1) — 18 — 19.45 (1)

Dalla Stazione tramviaria: ore 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20.

(1) Questi treni fanno servizio dalla stazione ferroviaria alla stazione del tram.

Partenze da S. Daniele per Udine — ore 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44.

Il nostro Manicomio Provinciale nel Congresso Freniatrico di Venezia

L'adunanza inaugurale del XIII Congresso della Società Freniatrica Italiana, ebbe luogo ieri l'altro mattina nella grande sala dell'Ateneo Veneto, alla presenza delle principali autorità cittadine, di numerosi congressisti ed invitati. Fra gli intervenuti c'era pure il Direttore del nostro Manicomio provinciale, prof. Antonini.

Aprì la seduta il Presidente della Società freniatrica, prof. Augusto Tamburini, il quale pronunciò un dotto e applaudito discorso, dal quale togliamo questo periodo che riguarda la nostra provincia:

« E' doveroso constatare, ad elogio delle Amministrazioni Provinciali, che esse, malgrado il soverchio onere imposto dalle Leggi e dall'aumento progressivo dei ricoverati, non si sono arrestate nella nobile gara per dotarsi di Asili sempre più degni della Scienza e della carità.

E così Udine e Padova hanno testè innalzati Manicomi modello, che la vicinanza e la cortesia di chi li governa permetterà al *Congresso* in questi giorni di visitare ».

Cinematografo Galanda

Ieri sera una folla straordinaria gremiva l'elegante Salone del *Buffet central* del signor Emidio Galanda per assistere allo svolgimento di un programma di proiezioni cinematografiche.

I quadri, veramente splendidi ed interessanti, furono applauditi. Piacquero immensamente « le avventure di una fata », serie di quadri colorati di bellissimo effetto.

Al Circolo Socialista

I soci del locale Circolo Socialista sono invitati alla nomina dei componenti il nuovo Consiglio direttivo.

Le urne rimarranno aperte dalle 8 alle 9 domani sera e venerdì 3 corr.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

COMPAGNIA DI VARIETÀ

Questa sera la compagnia eccentrica di varietà diretta da Ferdinando Trezzi darà la prima delle annunciate rappresentazioni col seguente programma:

Les Cepranos — Danze internazionali.
Egle Nelson — Divetta Italiana.
Trio Maryland — Equilibristi di farsa.
Ferdinando Trezzi — Dicitore Italiano.
The Newports — Pantomima inglese
Stella d'Italia — Cinematografo.

Direttore d'orchestra maestro Giuseppe Müller.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

AMPUTAZIONE

Sempre mutar
Sempre ondeggiar
Mi vedi ognor
Caro lettor;
Tagliami i piè
E innanzi a te
Sempre mutar
Sempre ondeggiar
Mi vedi ancor.

Spiegazione della sciarada precedente: MA-ROCCO — MAROCCO

Nessun lettore ci inviò questa volta la soluzione del precedente giuoco!

Questa fu la ragione che ci fece ritardare la pubblicazione che usiamo fare invariabilmente ogni sabato.

Fra tutti i solutori verrà *estratto a* sorte un volume di amena lettura.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

NOTE E NOTIZIE

Il commento del "Secolo" sulle smentite di Tittoni

Così commenta il foglio milanese:

« L'on. Tittoni divaga diplomaticamente per non rispondere all'accusa precisa statagli fatta dalla *Vita*. E' vero o non è vero che alla vigilia delle elezioni politiche del 1904 egli trattò col Vaticano per averne l'aiuto? E se ciò è vero che cosa promise in *cambio, perchè non è supponibile* che il Vaticano abbia prestato alcun aiuto gratuitamente?

Il dire che egli non sa se il Vaticano abbia informato i Governi d'Olanda e di Russia delle buone disposizioni del Governo italiano circa l'intervento del papa alla conferenza dell'Aja, è girare ed eludere la questione, cioè non rispondere.

E così pure crediamo anche noi che nè la Russia nè l'Olanda gli abbiano annunciato la proposta di invitare il papa all'Aja: certi annunci non si *fanno mai ufficialmente* se *non dopo* tastato il terreno, per sentire se è favorevole o no.

Il sig. Lodi riconferma le accuse e promette di dimostrarle vere: perchè il ministro Tittoni non accetta la proposta per amore alla verità? »

La peste in Algeria

Le notizie giunte da Orano sono più rassicuranti. Non vi furono altri decessi di peste oltre i due segnalati stanotte.

Furono prese le misure più rigorose per domare il flagello.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

CATRAMINA BERTELLI

Ricordiamo che le pillole di CATRAMINA BERTELLI vantano **oltre ¼ di secolo** di indiscussa superiorità sopra ogni altro rimedio congenero contro TOSSI e CATARRI e ricordiamo pure che **celebrità mediche** ebbero sempre lodi concordi per questo prezioso preparato

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro

Tossi e Catarri

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE

Si trovano in tutte le principali Farmacie.
Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria, con brevetto, la Società
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

Essendo non solo **ANTISETTICHE** ma anche potentemente **CALMANTI e ANTICATARRALI** le pillole di Catramina Bertelli sono un **RIMEDIO COMPLETO** e di conseguenza **assolutamente superiore ad altri rimedi nuovi di sola azione antisettica**

Collegio Nicolò Tommaseo

PADOVA — Via Rogati N. 11

Posizione ridentissima - Locali rispondenti alle moderne esigenze - Educazione religiosa e patriottica.

Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche, Liceali, d'Istituto Tecnico

Corso Triennale di lingue straniere - Corsi prepatori agli esami d'ottobre - Retta Modica - Nessuna spesa accessoria.



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fusi, spatoli e metallici

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

— CON PROPRIO OLEIFICIO — CON PROPRIO OLEIFICIO —

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 30 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 27 settembre 1907

Rendita 3 75 0/0	100.91
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.21
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1108.50
Ferrovie Meridionali	650.50
Ferrovie Mediterranee	375.50
Società Veneta	18.4—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	342.—
» Mediterrane 4 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	339.50
Credito commerciale e prov. 3 3/4	402.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	497.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	514.50
» Cassa R., Milano 5 0/0	509.75
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	503.50
» idem 4 1/2 0/0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.70
Londra (sterline)	25.08
Germania (marchi)	122.60
Austria (corone)	104.35
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.70

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 9.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.26.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Persona seria pratica amministrazione e contabilità cerca occupazione in qualche azienda pubblica o privata. Miti pretese. Scrivere R. S. Fermo Posta, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophones - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball
Palloni da siratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA